



COMUNE DI LUCCA

SETTORE MOBILITA' E DECORO URBANO

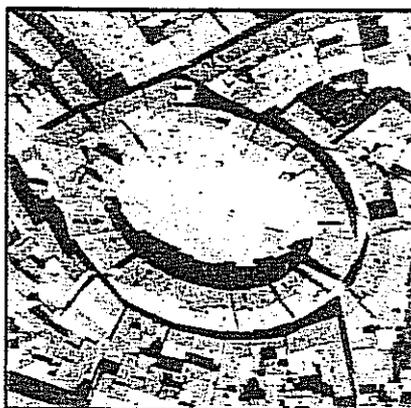
COMUNE DI LUCCA
Approvato con deliberazione
G.M. n. 355
del 12.10.2001
IL SEGRETARIO GENERALE

Pietro Fazzi
Marco Chiari

Sindaco
Ass. Urbanistica
Arredo Urbano

RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ANFITEATRO E ZONE LIMITROFE

1. Progetto di riordino dell'arredo commerciale su suolo pubblico



**Normativa
Disciplina particolareggiata**

Settembre 2001

Gruppo di lavoro:

Arch. Lucia Dal Porto

Collaboratori:

Dott. Gianluca Bacci

Riqualificazione dell'Anfiteatro e zone limitrofe

Progetto di riordino dell'arredo commerciale redatto ai sensi del *Regolamento per le occupazioni del suolo pubblico per attività commerciali*, approvato con delibera C.C. n.108 del 3.7.2001

Disciplina particolareggiata (Normativa)

L'insieme degli oggetti legati allo svolgimento di attività "commerciali" costituisce un importante elemento di riqualificazione dell'immagine urbana di questo particolare contesto. La sistemazione dell'oggettistica connessa alle funzioni di tipo commerciale sono soggette ad autorizzazione nei modi previsti dalle regolamenti vigenti.

Per questo particolare ambito urbano, per l'omogeneità della Piazza del Mercato e per la particolarità del contesto intorno all'Anfiteatro, si è preferito riferirsi ad una normativa particolareggiata che affronti in modo coordinato tutti gli aspetti che incidono sull'immagine e la qualità dello spazio urbano in particolare modo per gli aspetti legati alle funzioni commerciali.

Art.1 Occupazione del suolo

Le occupazioni del suolo pubblico all'interno dell'invaso dell'Anfiteatro dovranno avere il carattere di provvisorietà. Esse non potranno avere caratteristiche di permanenza.

*A tale scopo è stata predisposta opportuna cartografia (Tav. n.2.0) nella quale viene delineata una zona della Piazza denominata **fascia di occupazione temporanea** entro la quale le richieste di occupazione del suolo pubblico potranno trovare accoglimento.*

Tale fascia dovrà considerarsi dedicata ad occupazioni del suolo pubblico per i locali prospicienti ed in particolare per quelli che svolgono esclusivamente l'attività di ristoro all'aperto.

La zona così definita ha una profondità di ml 5.00 a partire dalla canaletta di scolo delle acque meteoriche, verso il centro della Piazza e si sviluppa tutta intorno con andamento ad anello; tale fascia di occupazione dovrà interrompersi in corrispondenza degli ingressi pubblici in modo da lasciare libero l'accesso e anche la visuale dell'intero Anfiteatro.

Nei limiti sopraindicati (vedi Tav.n.2.0) si potranno accogliere le richieste di occupazioni del suolo pubblico sulla Piazza.

E' fatto divieto agli uffici del comune di concedere concessioni suolo pubblico senza il preventivo parere dell'ufficio Arredo e Decoro Urbano.

Nel caso di manifestazioni di carattere generale o pubblico , l'occupazione temporanea della zona sopra definita si

intenderà revocata e le occupazioni dovranno arretrarsi in modo da lasciare la possibilità di organizzare la manifestazione in base alle necessità che essa stessa richiede, e per la quale, l'A.C. dovrà dare l'assenso.

Anche gli androni di accesso dovranno sempre risultare sgomberi da eventuali occupazioni, compresi cestini portarifiuti o cassonetti.

Art.2 Oggettistica legata allo svolgimento dell'occupazione del suolo pubblico.

Anche all'interno dell'area oggetto della presente regolamentazione si applicano i regolamenti di Arredo approvati con delibera C.C n 108 del 3.7.2001, ma visto la particolarità del contesto devono essere previste particolarità applicative.

All'interno dell'Anfiteatro e della via dell'Anfiteatro e Piazza Scalpellini le occupazioni suolo pubblico con oggettistica di tipo privato(es. i porta-cartoline, fiorire decorative, mensole, ecc.) non dovranno essere consentite.

Per risolvere situazioni di esposizione cartoline dovranno adottarsi soluzioni che non ingombrino il suolo pubblico e neppure i fronti degli edifici.

All'interno dell'invaso della Piazza del Mercato non devono essere consentite né il montaggio di strutture fisse o infisse al suolo né alcun tipo di recinzione delle occupazioni suolo pubblico. Le differenziazioni di più occupazioni dovranno avvenire con elementi di modesto impatto ambientale ed eventualmente riferito alle tipologie del regolamento approvato con delibera C.C. n.108 del 3.7.2001, mediante impiego degli schemi per delimitazioni parziali realizzate con fioriere in cotto, oppure con incisioni nella pavimentazione.

Le tende e le tettoie di tipo fisso dovranno essere rimosse anche se non pubblicitarie ad esclusione di quelle storicamente documentate.

In ottemperanza al regolamento sopra citato, per la copertura delle occupazioni del suolo pubblico per le attività di ristoro all'aperto potranno essere utilizzati ombrelloni nei colori chiari (Rif. Pantone 4545 U - by Letraset) di cui al Regolamento per le occupazioni del suolo pubblico per attività commerciali, approvato dal Consiglio comunale con delibera n.108 del 3.7.2001.

Art.3 Elementi incongrui

Sono da considerarsi elementi incongrui, e quindi elementi da far rimuovere, quelli indicati nelle tavole grafiche allegate (Tav. n.3.0; 3.1; 4.0; 4.1; 4.2; 4.3), ed ogni altro elemento o in contrasto con i regolamenti di arredo approvati.

Gli apparecchi illuminanti posti di lato o sopra gli ingressi e vetrine, di qualsiasi tipologia sono elementi incongrui con l'immagine unitaria della Piazza, eventuali carenze di illuminazione saranno risolte con l'integrazione della pubblica illuminazione che dovrà tenere conto di una maggiore valorizzazione dei piani terra dei fabbricati.

Le varie tipologie di fioriere decorative devono considerarsi incongrue con l'immagine unitaria del contesto urbano e quindi da far rimuovere.

Art.4 Porte- Portoni- Vetrine

Trattandosi di elementi di grande importanza per l'assetto architettonico e funzionale della ambito considerato esse stesse, devono essere oggetto di salvaguardia e conservazione e pertanto per gli elementi di cui all'elenco allegato e alle tavole grafiche n. 5.0, 5.1, 5.2 è prescritta la conservazione e pertanto gli interventi ammissibili sono quelli della manutenzione e del restauro.

Per tali elementi è vietata l'asportazione.

Le operazioni di restauro e di ripristino dovranno essere preventivamente autorizzate dagli uffici competenti e gli interventi dovranno configurarsi nel modo seguente :

- restauro finalizzato alla conservazione e al ripristino delle parti che presentano un forte degrado dei materiali originali;*
- manutenzione volta alla riparazione e alla tinteggiatura , senza modifiche dei materiali esistenti*

Nell'ottica del restauro dell'immagine complessiva della piazza sono consentite ed auspiccate sostituzioni delle vetrine che non evidenziano valore storico documentale e perciò considerate incongrue.

Detti interventi saranno subordinati alla normativa specifica sulle vetrine che l'amministrazione comunale approverà entro un anno .

Nella realizzazione di vetrine, sporti, portoni è consigliato il riferimento a schemi di tipo tradizionale di cui si trova ampia documentazione nelle tavole grafiche relative agli elementi di particolare valore storico, da conservare.

E' fatto divieto di realizzare infissi in alluminio o plastica.

Le chiusure di protezione esterna delle vetrine dovranno essere realizzate in ottemperanza alle tipologie tipiche rilevate, di cui sopra.

Sono vietate le saracinesche avvolgibili in metallo e i cancelli metallici apribili esternamente.

Tranne le situazioni già esistenti e opportunamente documentate nelle tavole allegate , non potranno inserirsi chiusure , porte , cancelletti, grate, con aperture esterna che ingombri il suolo pubblico . Dovranno perciò essere consentite chiusure esterne, anche di sicurezza, che

riprendano le tipologie tipiche del comparto urbano selezionato di cui alle tavole sopracitate ed in particolare riportate nell'abaco allegato con soluzioni in legno ,verniciato anche con soluzioni pieghevoli a libro per limitare l'ingombro dovuto all'apertura interna dell'infisso.

Art.5 Insegne

Le insegne dei negozi faranno riferimento al regolamento:

“ Normativa tipologica per insegne targhe e tende del Centro Storico” approvato con delibera C.C. n.54 del 22.3.2001.

In particolare le tipologie di insegne consentite , esemplificandone alcune soluzioni , dovranno essere del tipo dipinto su intonaco(rif Art.12) , e vetrofanie su prospetti faccia-vista (Rif.Art.9).

Art.6 Targhe e bacheche

In ottemperanza al regolamento approvato con Delibera C.C. n. 54 del 22.3.2001, le targhe indicanti arti mestieri e professioni dovranno trovare una loro collocazione coerente con le caratteristiche della facciata, senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio Nel caso di una pluralità di oggetti , essi dovranno essere riuniti in un unico elemento nell'ambito del fronte dell'edificio. Per la sistemazione delle targhe si dovrà trovare un'apposito spazio coerente con l'assetto delle partiture architettoniche del prospetto e che eviti la sovrapposizione agli elementi di arredo urbano . Sui portoni è vietata l'apposizione di targhe , insegne e bacheche.

Art.7 Tende esterne

In ottemperanza al Regolamento approvato con Delibera C.C. n. 54 del 22.3.2001 “ Normativa tipologica” , non potranno installarsi tende di tipo fisso.

Art.8 Campanelli e citofoni, cassette per la raccolta della posta.

I campanelli e citofoni installati o da installarsi sul prospetto dei fabbricati dovranno essere del tipo multiplo e centralizzato senza sporgere dal filo muro.

E' vietata l'installazione sui portoni.

I materiali ammessi sono i seguenti:

ottone, ottone brunito, marmo, pietra.